

LE FESTE DELLA VITTORIA

Sagra popolare fino a notte alta

Ancona: rafforzare il partito dopo il successo elettorale



Feste e comizi in 60 comuni

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 6. Nei giorni di sabato e domenica scorsa si sono svolti in circa 60 comuni della nostra provincia manifestazioni e comizi indetti dalla Federazione comunista per celebrare la vittoria del 28 aprile, mentre all'attenzione delle rispettive direzioni provinciali dei partiti erano, e sono tuttora, i risultati della competizione elettorale.

Nei circoli politici più qualificati e tra i lavoratori non si discute che del forte calo del DC e del P.S.I. nella nostra provincia nonché della avanzata del partito comunista, e in tono minore dei socialdemocratici e dei liberali.

Il partito comunista ha visto aumentare i suoi suffragi al Senato da 103.352 (33,70) a 105.271 (35,03); la D.C. invece, passa da 122.332 (39,32) a 114 mila e 449 (38,09).

Per quanto riguarda la Camera, la D.C. subisce un calo di oltre 14 mila voti (dal 40,8 al 38,45); il P.S.I. perde oltre 5 mila voti e scende da 9,52 all'8,54. Il P.C.I. vede aumentata la propria percentuale del 58 (33,5) di circa 2 punti (35,01), mentre in cifra assoluta perde circa 800 voti. Questo piccolissimo calo di voti si spiega col fatto che il numero dei voti validi sono diminuiti rispetto al '58 di oltre 16 mila unità e che in molti Comuni sono tuttora giacenti migliaia di certificati elettorali di emigrati accenti diritto al solo voto della Camera.

Grave è la situazione nella Democrazia Cristiana la quale dopo l'esito delle votazioni, subendo un forte travaglio interno oltre che per la cocente sconfitta elettorale, anche per la mancata elezione di alcuni suoi maggiori esponenti, quali il sottosegretario Sen. De Giovanni e l'on. Stefano Cavaliere

Roberto Consiglio

Dalla nostra redazione

ANCONA, 6. Le Marche, la regione ove il balzo elettorale in avanti del nostro Partito è stato fra i più poderosi e travolgenti, hanno ieri festeggiato con giostre manifestazioni popolari, svoltesi in decine di centri, la grande vittoria comunista del 28 aprile.

Splendida la manifestazione avvenuta ad Ancona presso il quartiere della Fiera internazionale della Pesca. Migliaia e migliaia di cittadini, del capoluogo di regione ed anche provenienti dalle località più vicine, hanno partecipato alla festa. C'erano operai delle fabbriche, contadini, impiegati, commercianti, pescatori, artigiani, ecc., ovvero erano fortemente rappresentate tutte le categorie sociali.

La festa protrattasi dalle prime ore del pomeriggio fino a notte inoltrata e stata uno spettacolo di entusiasmo e di schietta allegria. E' stata una manifestazione stupenda perché spontanea, voluta e sentita dalla popolazione: il maltempo che aveva imperversato sino alla mattina e la organizzazione di partito ancora impegnate nelle inevitabili incombenze post-elettorali non avevano permesso un eccessivo lavoro di preparazione. Eppure il quartiere fieristico già dalle 15 appariva gremito di folla, di giovani ed anziani, di donne e ragazze.

Alcuni squarci della bella festa: la rumorosa ressa attorno ai banchi di vendita di bevande, porchetta, pesce fritto, crocchette, spuntature ed altre specialità gastronomiche locali molte delle quali caccinate sul posto in grandi fornelli; un intero padiglione fieristico trasformato in un'immensa sala da ballo invasa dai giovani; lungo i viali ed in altri padiglioni comitive di amici, famiglie al completo riunite attorno a tavoli, sedute su lunghie panche a consumare cartocci di cibarie; i canti, le risa, gli abbracci dappertutto.

I nostri compagni, i simpatizzanti, gli elettori vecchi e nuovi in questo clima di fraternità e di esultanza festeggiavano la vittoria comunista della quale erano stati i protagonisti, alla qua-

le tutti avevano contribuito con il loro voto, molti con piccoli e grandi sacrifici dando il meglio delle loro possibilità, spesso supplendo alla deficienza di mezzi materiali con la loro ammirabile passione, la loro immensa volontà.

E già nella festa stessa — com'è costume dei comunisti — ci si poneva un nuovo ed importante obiettivo: il rafforzamento del Partito. Sui cartoncini rossi che spiccavano sul petto degli intervenuti, nei manifesti affissi sui muri della Fiera si leggeva: «Dopo i voti più iscritti al P.C.I.! Avanti verso il Socialismo». Questo il proposito più immediato: trasformare gli elettori comunisti in militanti comunisti. Le prime tessere sono state distribuite nel corso della manifestazione. A noi c'è capitato di prestare la nostra penna ad un dirigente della P.C.I.: tre giovani avevano chiesto di iscriversi alla organizzazione giovanile comunista.

Sull'opera di proselitismo si è diffuso anche il compagno Luciano Barca che ha parlato nella piazza della Fiera, incapace di contenere la strabocchevole folla degli intervenuti. Il compagno Barca, presentato dal compagno Bastianelli (ambidue neo-eletti nelle Marche alla Camera dei Deputati) dopo aver ringraziato calorosamente gli elettori comunisti marchigiani, fra l'altro, ha detto: «Avviamo un vasto lavoro di tesseramento e reclutamento perché l'elettore che ha votato comunista non si limiti solo a chiedersi: perché? ma si chieda: come?». Il compagno Barca ha parlato nella piazza della Fiera, incapace di contenere la strabocchevole folla degli intervenuti. Il compagno Barca, presentato dal compagno Bastianelli (ambidue neo-eletti nelle Marche alla Camera dei Deputati) dopo aver ringraziato calorosamente gli elettori comunisti marchigiani, fra l'altro, ha detto: «Avviamo un vasto lavoro di tesseramento e reclutamento perché l'elettore che ha votato comunista non si limiti solo a chiedersi: perché? ma si chieda: come?». Il compagno Barca ha parlato nella piazza della Fiera, incapace di contenere la strabocchevole folla degli intervenuti.

Walter Montanari

Nelle foto: due aspetti della manifestazione a Ancona.

Indescrivibile entusiasmo al teatro Capitol

Salerno: impegno di far pesare il voto dato al P.C.I.

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 6. In un'atmosfera d'indescrivibile entusiasmo, Salerno ha festeggiato la vittoria popolare del 28 aprile, con una grandiosa manifestazione svolta nel più grande teatro della città.

Sin dalle ore nove, alla spicciolata, a gruppi, compagni vecchi e nuovi, con alla testa le bandiere rosse e tricolori e il canto dell'Internazionale, sono convenuti nel teatro Capitol. Alle dieci precise, il teatro è apparso letteralmente gremito in ogni ordine di posti. Oltre tremila lavoratori, studenti, professionisti, contadini, giovani hanno dato vita ad una manifestazione che di rado a Salerno si vede. Lo entusiasmo è stato unanime, lo spettacolo indimenticabile e commovente.

Ad aprire la manifestazione è stato il compagno Amarante che ha sottolineato il successo elettorale del nostro partito in provincia ed ha messo in rilievo il sigillo di voto dato al P.C.I. voto che non è protestatorio, come si vuol far credere, ma essenziale e positivo nella battaglia per il progresso del nostro Paese.

Indi, il compagno Fenio, responsabile del Comitato Cittadino ha brevemente esaminato il ruolo del P.C.I. nella città di Salerno dopo lo strepitoso successo che lo ha portato ad essere il secondo partito con un guadagno di 4113 voti.

Poi ha preso la parola il compagno Giovanni Perrotta, segretario della Federazione Comunista Salernitana. Far avanzare il P.C.I. e battere la D.C. — ha detto — è stato il duplice obiettivo realizzato dalla prima volta nella storia del nostro paese. I risultati del 28 aprile hanno assicurato un'avanzata di tutto il fronte democratico, sia al nord, che al centro e al sud e costituisce una po-

tente spinta democratica verso una politica effettiva di riforme e di pace. Tutto il mondo politico italiano si è spostato ormai a sinistra e la D.C. deve tener conto di questo, deve scegliere a sinistra.

Gli otto milioni di voti dati al P.C.I. dimostrano chiaramente che il popolo, stanco dell'anticomunismo, aderisce pienamente a tutta la linea programmatica indicata dal partito comunista, che ha mantenuto alta la bandiera di un programma socialista. Con questi voti la D.C. deve fare i conti. Il P.C.I. dal canto suo saprà assolvere il forte debito contratto con l'elettorato e saprà trarre maggiore forza per andare avanti, per l'istituzione delle regioni, il disarmo della polizia, il decentramento degli organi statali, l'industrializzazione del Mezzogiorno, la riforma agraria generale, lo sviluppo ordinato delle città.

Con questo programma di lotta, il P.C.I. è andato avanti in percentuale anche nella nostra provincia, dove ha recuperato il terreno perduto ed ha contribuito all'avanzata generale del Partito. E questo successo con cui darà tregua, ma ci farà solo meglio lottare giorno per giorno per il rinnovamento profondo della provincia.

Dopo il compagno Perrotta, hanno parlato i senatori Cascese e Romano, i quali per la prima volta rappresenteranno al Senato le classi lavoratrici salernitane.

Tonino Masullo

La Spezia

Iniziate le trattative alla FITRAM



Il personale della FITRAM mostra ai cittadini la busta paga a dimostrazione della fondatezza delle richieste avanzate all'azienda municipalizzata.

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 6. Sono iniziate le trattative tra i rappresentanti dei lavoratori e il Consiglio di amministrazione dell'azienda municipalizzata dei trasporti. L'avviso di convocazione era stato dato ai sindacati nel pomeriggio di sabato. In seguito a ciò numerosi lavoratori dell'azienda hanno mostrato ancora una volta un elevato spirito di comprensione, si sono adoperati sino a tarda notte per fare in modo che nella stessa mattinata di domenica il pubblico servizio dei trasporti riprendesse normalmente. Lo sciopero è stato sospeso dai sindacati della CGIL e della CISL, in alternativa preferendo non associarsi adducendo il fatto che la ripresa delle trattative non fornirebbe sufficienti garanzie al lavoratore in lotta. Anche lo sciopero del lavoro straordinario è stato sospeso a partire dalla giornata di lunedì.

Nella tarda mattinata di sabato, circa 20 dipendenti dell'azienda si erano radunati in piazza Italia in attesa dell'esito dell'incontro avvenuto in Comune tra i sindacati e i rappresentanti della Giunta comunale. Diversi lavoratori della FITRAM ne chiedono la solidarietà della popolazione hanno mostrato al passaggio il proprio listino paga dimostrando in quel modo che i salari e gli stipendi percepiti sono ben lontani dal raggiungere quelle cifre che la direzione dell'azienda aveva indicato in un comunicato alla cittadinanza.

Un manovale della FITRAM percepisce circa 51.000 lire al mese, un biglietto 57 mila e un impiegato 79 mila lire mensili.

La direzione dell'azienda per fare colpo sulla cittadinanza e riversare sui lavoratori la responsabilità dello sciopero ha dilato quelle cifre aggiungendo ai minimi tabellari le trattenute, gli scatti percepiti dopo anni di anzianità di servizio e benefici soltanto una parte delle maestranze e l'importo dei «premi» corrisposti ai lavoratori che prestano la propria attività durante le festività nazionali.

Come abbiamo riferito nei giorni scorsi, il gruppo consiliare comunista ha chiesto la urgente convocazione del Con-

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 6. La vertenza alla «Solvay» si è conclusa con un accordo ripetuto e ripetuto dalla CCIL, la Direzione dell'azienda si è seduta al tavolo della trattativa coi rappresentanti di tutte e tre le organizzazioni sindacali e l'accordo è stato trovato.

Il documento che pone fine alla battaglia sindacale stabilisce che a tutti i lavoratori, operai ed equipatori compresi, verrà corrisposta una quattordicesima mensilità, in sostituzione del premio di fine d'anno interiore dell'equivalente di circa trenta ore lavorative. La Direzione concedeva discriminatamente: ai turnisti verrà, inoltre, concessa un'integrazione al 100%, per cui, lavorando 42 ore settimanali, percepiranno il salario per 48, mentre fino ad ora ne venivano loro pagate meno di 46; si tratta di un aumento di salario del 4,16%; infine la Direzione ha accettato di trattare separatamente, coi sindacati per trovare una soluzione al deficit della cassa-cassa aziendale, senza che ciò debba costituire un maggior onere per i lavoratori — che contribuiscono in parte per il mantenimento del fondo-cassa — come invece era stato chiesto precedentemente dalla «Solvay».

In sede di trattativa anche i rappresentanti dei lavoratori hanno dovuto rinunciare ad una parte delle richieste avanzate all'inizio della vertenza in questa direzione ha avuto grande peso, come si è visto, il fatto negativo che il nuovo contratto della Uil avevano voluto partecipare all'agitazione, condotta unicamente dalla CGIL, per cui i sindacati hanno avuto un ridotto potere di contrazione.

Ciò malgrado la stessa Direzione ha dovuto ammettere l'espletamento del contratto del 28 aprile, per quanto riguarda il comune di Capoliveri — nonostante i suoi programmi non ne prevedessero, almeno fino al rinnovo del con-

CATANZARO, 6.

La Corte d'Appello di Catanzaro ha proceduto nella giornata di ieri alla proclamazione ufficiale dei deputati eletti nella circoscrizione calabrese. A deputati sono stati eletti per il P.C.I. Fausto Gullo con 81.795 voti di preferenza; on. Genaro Miceli con 33.305 voti; on. Raffaele Terranova con 29.545 voti; on. Adolfo Fiumarelli con 29.040 voti; on. Gerardo Gino Picciotto con 28.172; on. Silvio Messineti con 24.225; on. Pasquale Poerio con 18.768. Per il P.S.I. sono risultati eletti: on. Giacomo Mancini con 24.022 voti di preferenza; on. Francesco Principe con 23.004 voti di preferenza; on. Rocco Minasi con 22.160 voti. Per il Movimento sociale italiano è stato eletto l'onorevole Nino Tripodi con 23.682 voti di preferenza. Per la D.C. sono risultati eletti: on. Dario Antonozzi con 89.456 voti di preferenza; on. Salvatore Federaro con 65.793 voti; on. Riccardo Misasi con 64.428 voti; on. Gennaro Cassiani con 60.639; onorevole Ernesto Pucci con 55.592; on. Giuseppe Reale con 54.792; on. Antonio Spinelli con 52.890; on. Guglielmo Nucci con 52.792.

on. Francesco Bova con 51.053; on. Sebastiano Vinciguerra con 48.034 voti; on. Fausto Bisantis con 47.894 voti.

Per il Partito Liberale, con il CUN, verrà eletto l'onorevole Antonio Capuano con 13.700 voti di preferenza; per il Partito socialista democratico italiano con il CUN verrà eletto l'on. Ugo Napoli con 5.479 voti di preferenza; per il Movimento sociale italiano con il CUN verrà eletta la signora Iole Giugni-Lattari con 15.133 voti di preferenza.

Già sabato sera si era proceduto alla proclamazione ufficiale degli eletti al Senato che nella regione calabrese ammontano a dodici. Essi sono: per il P.C.I. Spezzano Francesco (Crotona); Scarpino Armando (Nicastro); De Luca Luca (Catanzaro); Gullò Luigi (Cosenza). Per la D.C. Pugliese Vittorio (Vibo); Spasari Tommaso (Catanzaro); Militeri Giuseppe (Castrovillari); Perugini Arturo (Nicastro); Berlingieri Antonio (Rossano). Per il P.S.I. Felio Giuseppe (Locri); Salerno Achille (Castrovillari). Per il Movimento sociale italiano Michele Barbaro (Reggio Calabria).

Eletti e preferenze

Macerata: i motivi del successo comunista

Nostro servizio

MACERATA, 6. L'eco del successo riportato dal P.C.I. (5290 voti) in più in tutta la provincia) risuona anche oggi ovunque.

In provincia di Macerata su di un punto sono tutti d'accordo, pure non comunisti: il notevole avanzamento del P.C.I. rappresenta, insieme con il ridimensionamento del prepotente D.C. una conferma della spinta unitaria e di massa in passato dalle lotte condotte dal nostro partito.

Ma la vittoria comunista (perché di vittoria bisogna parlare di fronte al clamoroso regresso della D.C. che, dal 50,9 per cento, è scesa al 45,72 per cento perdendo ben 8308 voti) s'è dimostrata anche attraverso la giusta imputazione che i dirigenti maceratesi hanno saputo imporre alla campagna elettorale. Più precisamente essi hanno messo in rilievo le inadempienze del partito di Moro hanno posto l'accento sul mancato sviluppo economico e per ovvio motivo hanno messo il dito sulla piaga dell'emigrazione, sullo spopolamento continuo della montagna e sui bassi salari.

Le masse lavoratrici non sono rimaste insensibili ai richiami angosciosi di questi temi e, con l'arma del voto, hanno fatto pagare alla D.C. tutte le sue pesanti responsabilità. E ciò è avvenuto, soprattutto, nelle zone costiere adriatiche dove i socialisti, come Potenza Picena, Porto Recanati e nelle zone (Macerata, Tolentino, S. Severino, Recanati, Cingoli, Montecosaro, ecc.) ove i timidi esponenti di sviluppo economico sono stati e vengono pagati dalla classe operaia, che ha dovuto sostenere le dure lotte sindacali, sia per difendere il posto di lavoro che per ottenere adeguati miglioramenti salariali.

Quanto alla zona montana, il discorso positivo sull'avanzata comunista non va interrotto. E' vero che, in alcune località si sono perdute decine di voti comunisti contro le centinaia democristiane, ma è anche vero che l'emigrazione massiccia ha ridotto, rispetto al 1958, il numero degli elettori. E il P.C.I. aumentando in percentuale (come a Serravalle di Chienti nella misura del 2 per cento), non ha soltanto mantenuto le sue posizioni ma le ha fianchiate e migliorate.

La sconfitta della D.C. in un'occasione qual modo, non solo nell'aria ma pure inevitabile. Prima di tutto perché essa s'è presentata agli elettori con un programma vecchio e grezzo; poi perché ha condotto una campagna elettorale caratterizzata dalla rivalità accesa tra i suoi candidati alla Camera e i socialisti, i quali, pur di raggiungere lo scopo, non si sono risparmiati violenti colpi alle spalle e la sua politica piena di contraddizioni, qui più che mai orientata a destra, non poteva meritare altra sorte se non quella della copiosa perdita di voti.

E' così è stato.

Alcuni sprovvisti commentatori politici locali, e tra questi i soliti giornalisti «indipendenti», hanno attribuito l'avanzata del P.C.I. a spese del P.S.I. L'affermazione, mancata a dirlo, è del tutto gratuita e falsa. E' vero che, in alcune cifre, si nota che i compagni socialisti hanno ottenuto gli stessi suffragi del '58. Piuttosto, si è visto che, in modo negativo, la incomprendibile campagna svolta in funzione anticomunista da una parte e in funzione pro-DC dall'altra, ha costretto lo stesso elettorato socialista. Le previsioni della federazione provinciale erano di un'avanzata sensibile in voti e in percentuale; invece il giudizio degli elettori è stato, se non proprio severo, certo non lusinghiero verso gli «autonomisti» maceratesi.

s. c.

LIVORNO, 6.

Conclusa la vertenza alla Solvay

tratto di lavoro, che scade nel febbraio del '64 — proprio dalla lotta condotta dai lavoratori che essi hanno vinto.

E' questo, ci sembra, l'elemento più importante da rilevare, in quanto conferma la giustizia dell'impostazione data alla agitazione dall'organizzazione unitaria.

Gli stessi lavoratori, riuniti, quanto mai numerosi, in assemblea, hanno sottolineato il significato dei nuovi miglioramenti. La loro lotta ha portato poi ad un'altra conquista di rilevante importanza: per la prima volta la Direzione, invece che a trattare separatamente, ha accettato di trattare direttamente con una commissione di lavoratori, riconoscendo implicitamente il potere del sindacato.

Al tavolo della trattativa, infine, è stata ritrovata quell'unità sindacale, che potrà costituire l'elemento di maggior forza al momento di iniziare la trattativa — senza che ciò possa avere inizio fin dall'ottobre prossimo — per il nuovo contratto collettivo di lavoro.

La lotta dei lavoratori della «Solvay» dunque, oltre agli immediati miglioramenti salariali — già con quest'anno verrà pagata la differenza fra il «Solvay» e il «quattordicesimo» come dicevamo circa trenta ore di lavoro —, ha permesso di vastare le basi per nuove, più vaste conquiste.

LIVORNO, 6.

La vertenza alla «Solvay» si è conclusa con un accordo ripetuto e ripetuto dalla CCIL, la Direzione dell'azienda si è seduta al tavolo della trattativa coi rappresentanti di tutte e tre le organizzazioni sindacali e l'accordo è stato trovato.

Il documento che pone fine alla battaglia sindacale stabilisce che a tutti i lavoratori, operai ed equipatori compresi, verrà corrisposta una quattordicesima mensilità, in sostituzione del premio di fine d'anno interiore dell'equivalente di circa trenta ore lavorative. La Direzione concedeva discriminatamente: ai turnisti verrà, inoltre, concessa un'integrazione al 100%, per cui, lavorando 42 ore settimanali, percepiranno il salario per 48, mentre fino ad ora ne venivano loro pagate meno di 46; si tratta di un aumento di salario del 4,16%; infine la Direzione ha accettato di trattare separatamente, coi sindacati per trovare una soluzione al deficit della cassa-cassa aziendale, senza che ciò debba costituire un maggior onere per i lavoratori — che contribuiscono in parte per il mantenimento del fondo-cassa — come invece era stato chiesto precedentemente dalla «Solvay».

In sede di trattativa anche i rappresentanti dei lavoratori hanno dovuto rinunciare ad una parte delle richieste avanzate all'inizio della vertenza in questa direzione ha avuto grande peso, come si è visto, il fatto negativo che il nuovo contratto della Uil avevano voluto partecipare all'agitazione, condotta unicamente dalla CGIL, per cui i sindacati hanno avuto un ridotto potere di contrazione.

Ciò malgrado la stessa Direzione ha dovuto ammettere l'espletamento del contratto del 28 aprile, per quanto riguarda il comune di Capoliveri — nonostante i suoi programmi non ne prevedessero, almeno fino al rinnovo del con-

Anche a Capoliveri la D.C. è crollata

LIVORNO, 6. Un errore materiale di trascrizione dei dati delle elezioni politiche del '58, ci ha fatti cadere in un errato giudizio sui risultati della consultazione del 28 aprile, per quanto riguarda il comune di Capoliveri.

Cinque anni fa, infatti, la D.C. non conseguì 52 voti che corrispondevano al 43,53% — ma 689, pari al 48,58. E poiché quest'anno ne ha raccolti soltanto 383 (41,23%), significa che anche qui ha perduto il 7,35% dei propri suffragi.

Quindi il controllo DC all'Isola d'Elba è stato totale e Capoliveri non fa eccezione alla regola.

Ci scusiamo, dunque, i compagni di Capoliveri ed accettino i nostri più vivi rallegramenti — che crediamo di poter espletare in questi giorni — e congratuliamoci con la popolazione livornese per l'ottimo lavoro compiuto.

LA SPEZIA

ASTRA Come ingannare mio marito
COGNANI E uccidi
SMERALDO Mettemmo il
MONTEVERDI Il grande cielo e Dal Jonny.
DAI
ODEON Estate e fumo
AUGUSTUS Il cantante del Miny Moon
ARLECCHINO Tease contro il minotaur
MARCONI Gli ardui degli abissi e Sante e Dalia
ASTORIA (Leric) Desideri proibiti
DIANA La porta delle sette chiavi
IMPAVIDI (Sarzana) Il gladiatore di Roma

75 nuovi iscritti a Benevento

BENEVENTO, 6. Ieri sono state tenute, nella provincia di Benevento, numerose manifestazioni sul risultato elettorale e per il proselitismo. Le principali sono state a: Guardia Sanframondi; avvocati Lavoranza; Telesse; Lavoranza e Cirillo; San Giorgio del Sannio; on. Villani; Castellone; on. Villani; Pausipoli; Savaria; Foliano; Esposito Giovanni; San Bartolomeo; Esposito Giovanni; Pago Velano; Ettore Di Gioia; Casano; manri; Iorio; Di Gioia; Solopaca; Mario Cirillo.

Fra i risultati più notevoli del tesseramento si segnalano quelli di Pausipoli con 45 e Benevento con 30 nuovi iscritti al P.C.I.

Spettacoli

LIVORNO

PRIME VISIONI

GOLDONI Il monaco di Monza
GRANDE 500 leghe all'Amazzonia
MODERNO Type Lunatic
ODEON I quattro moschettieri

SECONDE VISIONI

QUATTRO MORI Il re dei falchi
METROPOLITAN 500 leghe all'Amazzonia
SORGENTI Le prigioniere dell'isola del diavolo

ALTRE VISIONI

ARDENZA Un uomo da bruciare
ARLECCHINO La valle dei disperati e Creature del mare
AURORA Yndetti
LAZZERI L'occhio che uccide e Mondo sexy di notte